

## **L'Arena**

### **IL GIORNALE DI VERONA**

*Giovedì 23 Ottobre 2008 cronaca Pagina 21*

Un invito a riflettere su quanto sta accadendo ai giovani di questa città, sui «valori» (o «disvalori») che li impregnano, su cosa ciò significhi per la Verona del futuro, viene proposto dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nella sala Berto Perotti della sede di via Cantarane 26, in un ciclo di conferenze, raggruppate sotto il titolo un po' provocatorio «Calma apparente», completato dal sottotitolo «I giovani, la violenza, la città»

Si inizia questa sera alle 21 con Saverio Ferrari, dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre di Milano, che terrà una relazione dal titolo «Bravi ragazzi. Miti e tendenze della nuova destra». Ferrari è un attento osservatore dei fenomeni legati alle destre radicali in Italia, con un occhio particolare a Internet, di cui ha ricostruito una mappa delle varie organizzazioni che vi fanno riferimento, dai siti di Forza Nuova, apertamente nazisti o del nazismo islamico a quelli che esaltano Mussolini e di Hitler, sino a quelli della decima Mas, delle formazioni militari e paramilitari nazifasciste, della Muti, delle SS, delle Waffen SS. In questi siti si vendono anche gadget, pugnali e persino barattoli di gas Ziklon B, quello che veniva utilizzato per lo sterminio degli ebrei nelle camere a gas. Secondo Ferrari «molti siti sfuggono alla legislazione italiana appoggiandosi a siti esteri, specie americani, ma alcuni partono dall'Italia, come è il caso di due dedicati alle SS, quindi si può intervenire per bloccarli attraverso la legge Mancino, una legge che è peraltro molto più tollerante rispetto a quelle in vigore in Francia o Germania»

Venerdì 31 ottobre, sempre alle 21, Marco Bontempi, che insegna Sociologia del mutamento presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, parlerà sul tema «Figli del disincanto. Giovani e politica». Per Bontempi, autore di una ricerca, condotta assieme a Renato Pocaterra, su un campione di 8.000 giovani dai 15 ai 25 anni di Austria, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Slovacchia, «i giovani oggi si considerano appartenenti a destra e sinistra non più in base a giudizi di valore su questioni distributive, cioè economiche o sociali, come i loro padri, ma su questioni etiche, come ad esempio la pena di morte o le biotecnologie».

Chiude, venerdì 7 novembre, alle 21, Guido Papalia, oggi procuratore della Repubblica a Brescia, ma per anni a Verona, che ha potuto vedere da un osservatorio privilegiato, spesso intervenendo tempestivamente all'insorgere di fermenti politici devianti. Sue le inchieste sui naziskin, sugli anarchici, sui venetisti del blitz di piazza San Marco a Venezia. E parlando di «Una città allo specchio. Verona tra stereotipi e realtà», aiuterà a capire un po' meglio fermenti positivi e disagi che agitano la nostra gioventù. E che inquietano la coscienza della Verona civile. G.B.